FLORE
Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Prime presenze greche tra VIII e VII sec. a.C.

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Prime presenze greche tra VIII e VII sec. a.C / Maria Rosaria Luberto. - STAMPA. - (2013), pp. 31-33.

Availability:

The webpage https://hdl.handle.net/2158/836303 of the repository was last updated on 2016-06-05T00:22:45Z

Publisher:

ARACNE Editrice

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)

11 October 2026

6686 copertina_2013-1657 copertina 02/12/13 17:47 Pagina 1

ISBN 978-88-548-6686-7

euro 20,00

Kaulonia. La città dell'amazzone Clete *a cura di* L. Lepore, M.R. Luberto, P. Turi

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

MAF
Museo Archeologico Nazionale di Firenze

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE
Dipartimento di Lettere e Filosofia

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria

CATALOGO MOSTRA

Museo Archeologico Nazionale di Firenze
12 dicembre 2013 – 9 marzo 2014

KAULONÍA
la città dell'amazzone Clete

Gli scavi dell'Università degli Studi di Firenze a Monasterace Marina

a cura di
Lucia Lepore Maria Rosaria Luberto Paola Turi

6686 impaginato_Documento2 02/12/13 17:37 Pagina 31

Prime presenze greche tra VIII e VII sec. a.C.

Le più antiche tracce di frequentazione greca restituite dal sito della futura *Kaulonía* provengono proprio da S. Marco nord-est: si tratta di alcuni frammenti di vasi per bere a decorazione lineare inquadrabili tra il 750 e il 740/30 a.C. (fig. 13; nn. 1-3). Essi appartengono ad un insieme di forme vascolari ben attestate a questa data soprattutto in fiorenti insediamenti indigeni entrati precocemente in contatto con l'elemento greco e testimoniano chiaramente come il territorio della nostra colonia già prima dell'arrivo dei primi Achei fosse pienamente inserito nelle più antiche rotte di frequentazione delle coste e dell'immediato entroterra del sud della penisola (vedi *Prima delle colonie*).

Fig. 13. A sinistra *protokotyle* corinzia (da COLDSTREAM 1968); a destra frammenti di *protokotylai* di fabbrica corinzia e euboica da S. Marco nord-est.

Un interesse particolare riveste la presenza tra questi materiali di un tipo di coppa documentata unicamente a Pitecusa (n. 2): con altri oggetti provenienti dalla Sibaritide e dalla Locride essa attesta infatti l'esistenza di circuiti commerciali che collegano l'area ionica calabrese a quella tirrenica campana.
Segue cronologicamente un nucleo di frammenti appartenenti a vasi nello stile cosiddetto di Thapsos, dal nome del sito dove per la prima volta la classe in questione è stata riconosciuta, l'attuale penisola di Magnisi in Sicilia. Morfologie ancora una volta legate al consumo del vino, questi vasi hanno decorazione di tipo lineare caratterizzata dalla presenza, negli esemplari più antichi, di un pannello riempito con motivi geometrici più o meno elaborati posto all'altezza delle anse (fig. 14).

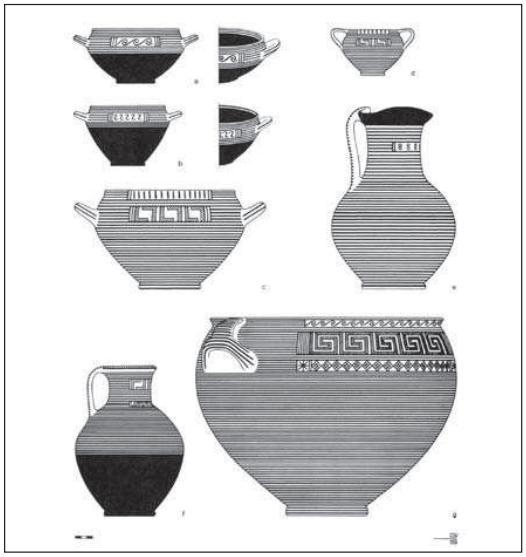

Fig. 14. Ceramiche nello stile di Thapsos con decorazione a pannello (da NEEFT 1981).

6686 impaginato_Documento2 02/12/13 17:37 Pagina 32

La fase più tarda della produzione, da collocare alla fine dell'VIII-inizi del VII secolo a.C., è rappresentata principalmente da coppe con decorazione lineare limitata alla parte superiore della vasca e/o al labbro (fig. 15) come nel caso dei reperti restituiti dallo scavo di S. Marco (nn. 4-5). La cronologia e l'ampia distribuzione di questi manufatti all'interno del perimetro urbano – analoghi rinvenimenti si registrano nell'area del santuario di Punta Stilo, nello scavo del sottopasso 106 in prossimità del parco archeologico, in proprietà Zaffino, alla 'casa del drago' – indicano con chiarezza che i primi coloni greci arrivarono a *Kaulonía* sul finire dell'VIII secolo a.C., esattamente come a Sibari e Crotone dove la data di fondazione posta entro l'ultimo quarto del secolo dalle fonti storiche è confermata archeologicamente proprio dalla presenza di questo tipo di reperti.

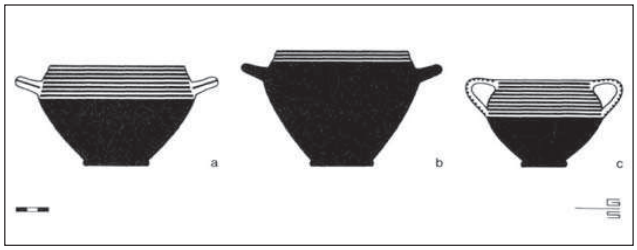

Fig. 15. Coppe nello stile di Thapsos *plain type* (da NEEFT 1981).

Per tutta la fase che precede la metà-fine del VII secolo a.C. – periodo al quale possono essere datate le più antiche strutture murarie rinvenute a S. Marco: vedi *Fase alto-arcaica* – la presenza greca in questo e in altri settori della città continua ad essere indiziata da cospicui rinvenimenti di reperti mobili. Essi restituiscono per queste prime fasi di vita dell'abitato l'immagine di una colonia pienamente inserita nelle correnti di traffico che interessano tutti i siti della costa ionica, commercialmente collegati con i principali centri esportatori della madrepatria, in particolare Corinto. Da qui dovevano infatti provenire, ad esempio, ricercati vasi destinati alla toeletta femminile come le pissidi delle quali rimangono solo le prese dei relativi coperchi (fig. 16; n. 7) o, ancora, coppe e *kotylai* (tazze) con semplicissima decorazione lineare, molto richieste probabilmente per via della precisione nell'esecuzione della decorazione e dell'alto livello tecnico testimoniato dalla sottigliezza delle pareti (figg. 17-18).

Fig. 16. Pissidi di produzione corinzia da Francavilla Marittima (da *La dea di Sibari*, I).

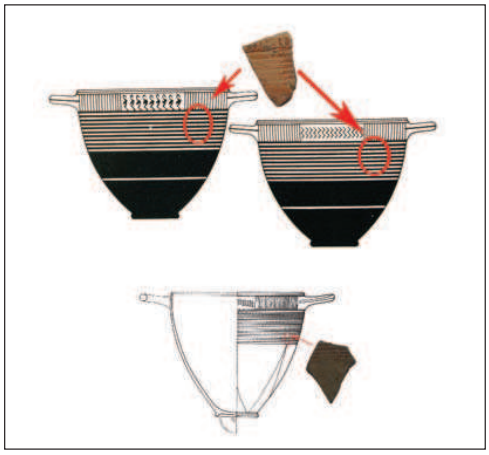
Fig. 17. Pareti di *kotylai* protocorinzie da S. Marco nord-est e ricostruzione delle forme (disegni da NEEFT 1982; *La dea di Sibari*, I).

6686 impaginato_Documento2 02/12/13 17:37 Pagina 33

Fig. 18. Frammenti di coppe di produzione corinzia da S. Marco nord-est e esemplare da Francavilla Marittima (da *La dea di Sibari*, I).

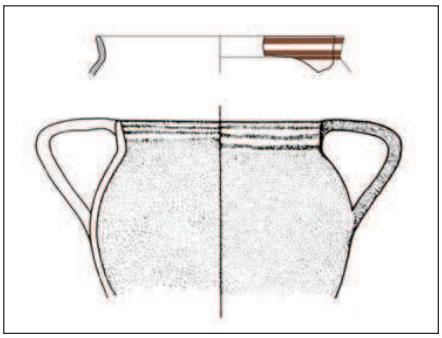

Fig. 19. *Kantharoi* di tipo acheo. In alto disegno ricostruttivo di un frammento da S. Marco nord-est; in basso esemplare da Montescaglioso, tomba dell'Edificio Scolastico (da TOMAY 2002).

Fig. 20. *Stamnos* dall'Incoronata di Metaponto (da *Megale Hellas*).

La piena vitalità dell'insediamento è ben testimoniata inoltre dalla comparsa, già nel corso del VII sec. a.C., di produzioni coloniali di ceramiche che ricalcano forme e motivi decorativi in voga nello stesso periodo in Grecia. Ancora una volta si tratta soprattutto di servizi destinati al consumo del vino composti da *kylikes* (coppe; nn. 12-14), *kantharoi* (tazze profonde; fig. 19) e *stamnoi* (fig. 20; n. 9), grandi vasi funzionalmente assimilabili ai crateri e quindi utilizzati per mescolare il vino con l'acqua contenuta nelle *hydriai*, ben attestate nel quartiere di S. Marco insieme ad altre suppellettili d'uso quotidiano quali ad esempio le *lekanai* (bacini; n. 10). Più limitata la presenza invece di vasi impiegati in ambiti diversi come gli *aryballoi* (vedi *La cura personale* e n. 8) o i vasi miniaturistici. Spicca il rinvenimento tra questi ultimi di una certa quantità di *olpai* (brocchette) prodotte fino al V secolo a.C. (nn. 6,34); per questa particolare tipologia di contenitori, aventi tutti dimensioni e soprattutto capacità molto simili, è ipotizzabile un utilizzo primario come unità di misura per liquidi della capienza di circa 135 cc, pari cioè alla metà di una *kotyle* (uno dei principali sistemi di misurazione in uso nel mondo greco); in virtù di questa funzione potrebbero essere stati impiegati solo in un secondo momento come offerte votive (vedi *I culti domestici* e *Fase alto e tardo-arcaica*).

Maria Rosaria Luberto